



L'utilizzo dell'infermeria nell'allevamento dei tacchini



Pixabay



Quadro normativo di riferimento

DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO riguardante la protezione degli animali negli allevamenti:

Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, [...]. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli. (Allegato; Pt.4)



Definizione e impatto sul benessere animale

L'infermeria è un'area designata all'interno di un allevamento avicolo, destinata ad ospitare temporaneamente gli uccelli che necessitano di cure particolari a causa di malattie, lesioni, debolezza o altri problemi di salute.

Questo spazio consente di separare gli uccelli vulnerabili dal gruppo principale, aumentando così le possibilità di guarigione grazie alla riduzione del rischio di competitività e aggressività e, allo stesso tempo, minimizzando la diffusione delle malattie e l'ulteriore deterioramento delle condizioni fisiche dell'animale che necessita di cure.



Requisiti per un'infermeria funzionale

L'infermeria deve garantire le condizioni ideali per favorire una rapida guarigione, essere funzionale e adattabile alle esigenze degli animali, che possono differire nelle varie fasi del ciclo produttivo.

L'infermeria deve essere **facilmente accessibile** o **predisposta** quando necessario, e chiaramente individuabile, con una netta separazione dal resto del gruppo. Quest'area può essere separata dal resto del capannone mediante pareti in muratura oppure allestita all'interno del capannone stesso, purché gli uccelli

malati siano fisicamente separati da quelli sani (ad esempio tramite una rete metallica) (Figura 1). I materiali utilizzati per la costruzione dei recinti e delle attrezzature con cui gli uccelli possono entrare in contatto devono essere **innocui per gli uccelli** stessi e devono poter essere **accuratamente puliti e disinfettati** (Direttiva 98/58/CE Allegato; P. 8). Per evitare che uccelli più deboli o già feriti, sdraiati ai margini dell'infermeria, vengano beccati dagli uccelli sani presenti all'esterno, è fondamentale che la parte inferiore delle pareti divisorie sia piena oppure costituita da rete con maglie di piccole dimensioni (Figura 2).



Figura 1. Esempio di infermeria allestita all'interno di un capannone (© IZSLER)

L'area destinata all'alloggiamento degli uccelli malati e feriti deve essere facilmente **ispezionabile** e dotata di un'**illuminazione** adeguata (fissa o portatile) per consentire al personale di individuare tempestivamente eventuali segni di malattia, stress o altri problemi. Si raccomanda di collocare l'infermeria all'ingresso di ciascun capannone, così da ridurre la distanza che il personale deve percorrere e facilitare la gestione.

Per garantire il benessere animale e facilitare la gestione, le dimensioni dell'infermeria dovrebbero essere adattate alle esigenze dell'allevamento, che possono variare nelle diverse fasi del ciclo produttivo del tacchino.



Figura 2. Infermeria con cartello identificativo e protezione contro il beccaggio nella parte inferiore (© IZSLER)

La **densità nell'infermeria** dovrebbe essere **inferiore rispetto a quella del resto del gruppo**, ad esempio almeno del 50% più bassa, per garantire il comfort degli uccelli e favorirne il recupero. Ciò significa che ogni tacchino dovrebbe disporre di spazio sufficiente per muoversi liberamente, mangiare e bere senza dover competere per le risorse, evitando lo stress da sovraffollamento e riducendo il rischio di aggressività, il tutto al fine di agevolarne il recupero.

Considerando l'utilizzo saltuario dell'infermeria, è consigliabile creare aree di recupero mediante strutture modulari costituite da elementi mobili, che possano essere conservati in locali adiacenti al capannone e installati rapidamente, consentendo così anche un facile **ampliamento delle dimensioni dell'infermeria quando necessario**.

Alcuni periodi sono particolarmente delicati e possono richiedere che le **dimensioni dell'infermeria siano modulabili**. Tra questi, il primo periodo, quando gli uccelli si trovano ancora nei recinti di svezamento, è particolarmente critico. In questa fase, errori nella gestione della temperatura o dell'alimentazione possono innescare episodi di cannibalismo, che richiedono l'immediata rimozione delle vittime dal gruppo principale per prevenire ulteriori danni o la morte dovuta al cannibalismo (Figura 3).



Figura 3. Episodi di cannibalismo durante il periodo di svezamento (© IZSLER)

Altri periodi del ciclo di allevamento che possono richiedere un utilizzo più frequente dell'infermeria si verificano intorno ai 35 giorni di età, quando

l'arrossamento delle caruncole, della protuberanza carnosa (snood) e dei bargigli dell'animale innescano attacchi di cannibalismo da parte dei conspecifici, oppure verso la fine del periodo di ingrasso, quando si registra tipicamente un aumento del numero di uccelli zoppi che diventano oggetto di cannibalismo. Queste fasi sono particolarmente problematiche a causa dell'aumento della competizione e dell'aggressività tra gli individui (Figure 4, 5).



Figura 4. Beccatura dei bargigli (© IZSLER)



Figura 5. Beccatura della protuberanza carnosa (snood) e dei bargigli (© IZSLER)

Le mangiatoie e gli abbeveratoi devono essere facilmente accessibili. È possibile utilizzare le attrezzature già presenti, ma dovrebbero essere sempre disponibili mangiatoie e abbeveratoi supplementari per gli uccelli più piccoli e deboli, assicurandosi che tutti gli uccelli abbiano accesso al mangime e all'acqua. Questi devono essere posizionati in modo che gli uccelli possano mangiare e bere senza ostacoli e senza competere per le risorse.

Una lettiera asciutta, friabile e confortevole è essenziale per mantenere un ambiente sano, poiché l'umidità può favorire l'insorgenza di dermatiti plantari o di altri problemi sanitari.



Figura 6. Infermeria con utilizzo di mangiatoie e abbeveratoi esistenti e bassa densità di allevamento (© IZSLER)

**Identificazione degli uccelli da a cui prestare cure**

Il **monitoraggio quotidiano** è essenziale per valutare la salute e il benessere degli animali. Il Regolamento (CE) n. 98/58 prevede almeno un controllo al giorno; tuttavia, ispezioni più frequenti aumentano la probabilità di individuare tempestivamente gli uccelli che necessitano di cure speciali, consentendo interventi rapidi prima che le loro condizioni peggiorino e migliorando così le possibilità di recupero.

Per garantire il **monitoraggio di tutti gli uccelli**, devono essere ispezionate tutte le aree accessibili, compresi i capannoni, le verande e le aree di pascolo. Un metodo efficace consiste nel percorrere il capannone seguendo un percorso a transetti, preferibilmente durante i periodi di maggior attività, quando gli uccelli sani si dirigono verso il mangime mentre quelli più deboli rimangono indietro, risultando così più facili da individuare. Poiché gli uccelli malati tendono a nascondersi nelle aree più buie, è fondamentale controllare attentamente gli angoli, gli spazi sotto mangiatoie e abbeveratoi, nonché le strutture rialzate (ad esempio posatoi e piattaforme sopraelevate).

Riconoscere un uccello malato o ferito e determinare il corretto intervento per ciascun caso è un processo che richiede elevata competenza. Per questo motivo, il personale responsabile della cura degli uccelli deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate a prendere decisioni consapevoli.

Per determinare se un uccello possa rimanere con il gruppo, debba essere trasferito in infermeria oppure debba essere sottoposto a eutanasia, è essenziale catturarlo e **valutarne le condizioni**. Se necessario, la decisione deve essere presa in consultazione con il veterinario aziendale.

I seguenti segni possono indicare problemi di salute, dolore o sofferenza (elenco non esaustivo):

- Comportamento letargico, apatico o eccessivamente agitato;
- Piumaggio sporco;
- Condizioni corporee compromesse (ad esempio emaciazione);
- Vocalizzazioni anomale (ad esempio tosse);
- Occhi chiusi o semichiusi;
- Piumaggio arruffato;
- Testa retratta;
- Alterazione del colore della testa o delle caruncole (pallide, bluastre);
- Presenza di ferite;
- Difficoltà di deambulazione (zoppia, gonfiore articolare, disallineamento degli arti);
- Malformazioni;

- Gonfiore della testa;
- Diarrea o cloaca sporca di feci (segno di disturbi gastrointestinali).

Uccelli che devono essere sottoposti a eutanasia:

Un animale dovrebbe essere sottoposto a eutanasia solo se esiste una motivazione valida, come:

- Dolore acuto non alleviabile;
- Grave malattia senza possibilità di recupero;
- Incapacità di alimentarsi o bere autonomamente, rendendo impossibile la sopravvivenza.

In generale, quando la sopravvivenza di un uccello non è più possibile senza elevati dolori e sofferenze, esso deve essere immediatamente stordito e sottoposto a eutanasia in modo umano, conformemente ai metodi indicati nell'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1099/2009.

Uccelli che devono essere trasferiti in infermeria:

- Solo uccelli malati o feriti con una reale possibilità di recupero (ad es. ferite lievi);
- Uccelli che necessitano di monitoraggi e trattamenti individuali.

In generale, gli uccelli dovrebbero essere collocati in infermeria solo quando, dopo un adeguato periodo di recupero, possano essere reintegrati nel gruppo oppure completare il proprio ciclo di vita senza ulteriori dolori o sofferenze.

**Uso corretto dell'infermeria**

La semplice separazione non costituisce una cura adeguata agli animali; pertanto, sono necessarie osservazioni frequenti e la somministrazione di trattamenti appropriati. Se un animale non mostra segni di miglioramento entro un periodo di tempo ragionevole, a seguito di una valutazione da parte di un esperto, deve essere sottoposto a eutanasia in conformità al Regolamento (CE) n. 1099/2009.

In generale, gli uccelli che non necessitano più di ulteriori monitoraggi o trattamenti individuali, che sono in grado di mangiare e bere autonomamente e che non vengono attaccati o disturbati dagli altri uccelli possono essere reintegrati nel gruppo. Questo è importante per ridurre la competitività all'interno dell'infermeria ed evitare che gli uccelli guariti possano beccare i conspecifici più deboli. Il cannibalismo può inoltre essere ridotto/prevenuto mediante l'installazione di ripari per gli uccelli più vulnerabili all'interno dell'infermeria.

Nell'allevamento dei tacchini, le infermerie sono ampiamente utilizzate, poiché, se gestiti correttamente, aumentano le possibilità di recupero degli uccellimalati o feriti. L'albero decisionale riportato nella Figura 7 fornisce all'operatore indicazioni su come trattare gli uccelli feriti o malati.

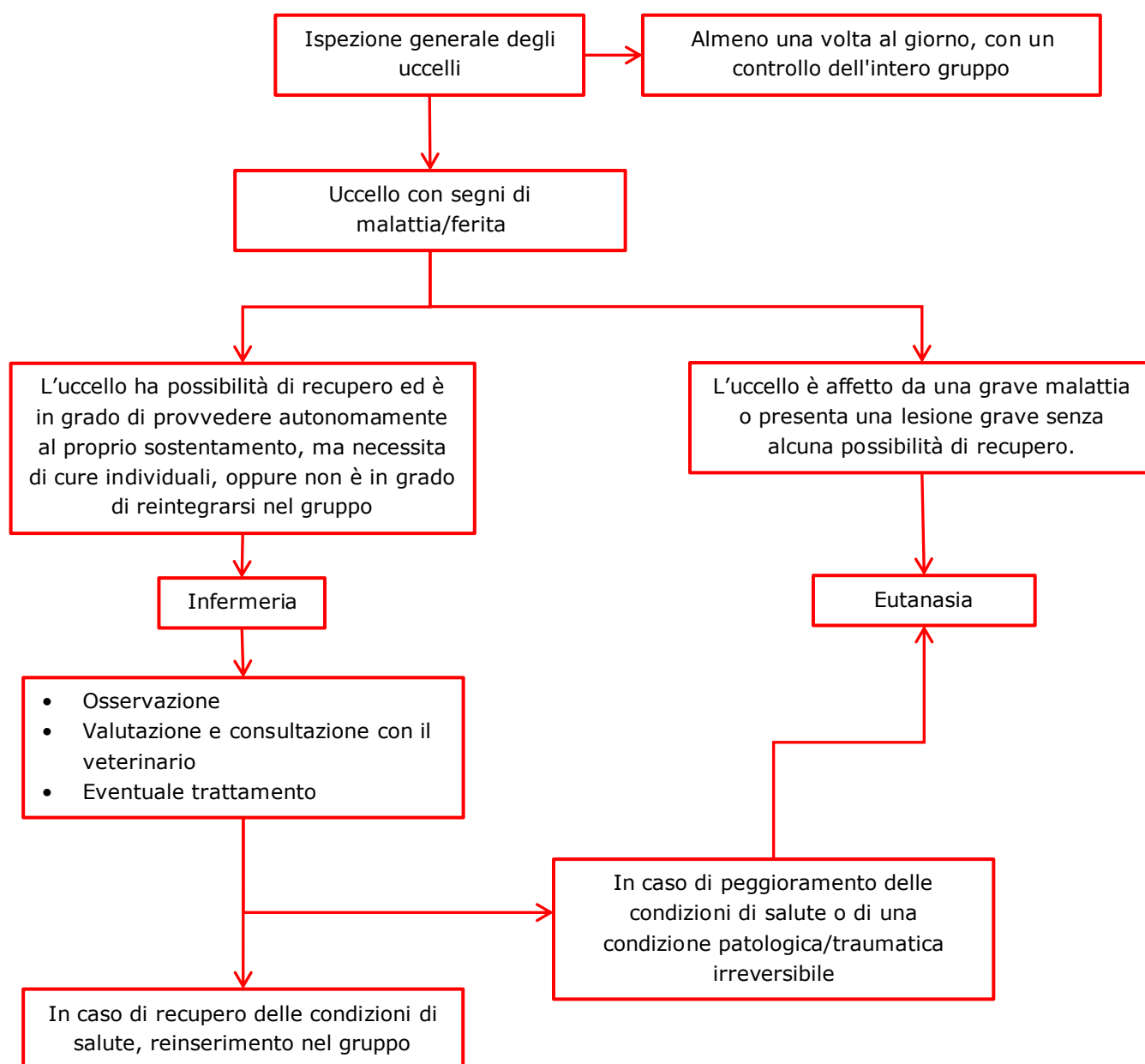


Figura 7. Albero decisionale su come gestire gli animali feriti o malati.

Riferimenti

DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

REGOLAMENTO (CE) N. 1099/2009 DEL CONSIGLIO del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.



Co-funded by
the European Union



AARHUS UNIVERSITY



IZSLER